GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 21 MARZO — NUM. 68

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera proseguì la discussione del disegno di legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, del quale approvò altri trentadue articoli. Presero parte alla discussione i deputati Broccoli, Visocchi, Nervo, Indelli, Siccardi, Faina Eugenio, Cavalletto, Finzi, Sanguinetti Adolfo, Romeo, il relatore Romanin-Iacur e i Ministri dei Lavori Pubblici, di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.

Nella stessa tornata furono svolte le seguenti due interrogazioni: una del deputato Crispi sulla nomina del direttore generale della Banca Nazionale nel Regno, a cui rispose il Ministro d'Agricoltura e Commercio; l'altra del deputato Massari intorno ai fatti di Salindres, alla quale rispose il Ministro degli Affari Esteri. Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Picardi al Presidente del Consiglio sulle commozioni popolari avvenute nella città di Messina nei giorni 17, 18 e 19 del mese corrente.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Con decreto del 13 settembre 1881:

Mercandino cav. Francesco, capitano nel 12° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 16 settembre 1881:

Carutti cav. Domenico, capitano nel 2° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 5 ottobre 1881:

Ferrero cav. Gaetano, capitano nel 28° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A commendatore:

Con decreto del 25 settembre 1881:

Pavetti comm. Paolo, capo di divisione di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Con decreto del 13 ottobre 1881:

Wagner cav. Eugenio, capitano nell'arma dei Reali carabinieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 25 ottobre 1881:

Carta-Erbi cav. Antonio, ragioniere capo di 2ª classe d'artiglieria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 12 gennaio 1882:

Aymasso cav. Alessandro, farmacista principale militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 5 novembre 1881:

Ad uffiziale:

Ferrari cav. Ignazio, caposezione nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Pavone cav. Michelangelo, id., id.

Carriatore cav. Francesco, id., id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **658** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Novara, delli 8 ottobre 1880 e 8 ottobre 1881, colle quali, sopra istanza del comune di Crescentino, è stato stabilito di apportare all'art. 2 del regolamento per la coltivazione del riso in quella provincia un'aggiunta per limitare, a scopo di pubblica igiene, tale coltivazione a determinate località nel territorio di detto comune;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Novara, approvato con R. decreto del 17 febbraio 1869;

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967 sulla coltivazione del riso;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'aggiunta deliberata dal Consiglio provinciale di Novara all'art. 2 del regolamento per la coltivazione del riso in quella provincia, così concepita:

« Nel territorio del comune di Crescentino dovranno osservarsi per la coltivazione del riso la linea e le condizioni accennate nell'allegato *A*, che fa parte integrante di questo regolamento. »

Art. 2. L'allegato *A* è così concepito:

« Nel territorio di Crescentino la risicoltura non è permessa che al di là della linea di delimitazione fissata con appositi termini lapidei, e che si svolge come appresso:

« Per l'abitato di Crescentino, frazioni Galli e Monte, la linea di delimitazione corre lungo il colatore comunale fra il Po e la cascina Bertolè-Viale, attraversa la regione Felice fino all'incontro della strada della Selva, segue questa strada per metri 450, per volgere con angolo di 150° e per una tratta rettilinea di metri 450 verso la strada del Ghiaro; riprende la strada della Selva a metri 300 dal bivio dei Gianoli, raggiunge la strada del Ghiaro a metri 347 dal bivio con quella dei Gianoli, e quindi raggiungendo il canale della Pesta Cerone a metri 200 a sud della strada Cerone costeggia il canale stesso e si prolunga fino al confine per Saluggia; segue il confine per Saluggia e parte di quello con Lamporo lungo la roggia della Camera, tiene questa roggia nella frazione Monte fino a metri 550 a nord della strada del Mercandino, passa sopra l'abitato di Monte e raggiunge la strada di Montaldo a metri 258 sopra il bivio di questa colla strada del Monte; prosegue lungo questa strada fino all'incontro della strada comunale Livorno-Crescentino per correre in linea retta ad incontrare la strada comunale di San Gennario, segue questa strada per metri 140 sopra, e metri 202 sotto la strada del Busso, e raggiunge in linea retta la strada dell'Oca a metri 100 dal confine con la strada di Lignola. A questo punto la linea volge ad incontrare la roggia Fonna, la lambisce per metri 320, converge verso la strada di Lignola fino a metri 60 da questa, volge parallelamente alla strada stessa di Lignola per metri 220 e da ultimo con un angolo di 77° raggiunge la tratta che è a metri 300 a SE dell'abitato di Crescentino, e che da metri 100 sopra l'antica strada comunale di San Silvestro si estende fino al Po in linea retta; segue la sponda sinistra del fiume fino in direzione del fronte SO della casa Ravoli, volge a raggiungere la strada comunale Castellazzo a m. 259 50 dal bivio della strada di Dora, costeggia la strada Castellazzo fino all'incontro del colatore, al qual punto lambisce questo fino a metri 100 dalla prima casa della frazione Galli, e volge nuovamente al Po, presso l'origine del ramo di Dora Morta.

« Per la frazione San Grisante la linea di delimitazione ha origine dal crocivio delle strade della Costa e di casa Ferreri, raggiunge la strada Livorno-Crescentino a metri 120 a NE dal pilone di San Rocco, segue per metri 63 quella strada, e volgendo ad angolo retto circoscrive alle case Cornova un rettangolo di metri 170 × 195; riprende la detta strada Livorno-Crescentino fino a metri 106 50 inferiormente alla strada centrale di San Grisante per chiudere l'abitato stesso di San Grisante in linea retta fino all'incontro del prolungamento di metri 60 sulla strada della Costa. A questo punto la linea segue la strada della Costa per metri 218 dopo il crocivio colla strada di casa Ferreri, risvolta ad angolo retto per metri 240, e quindi piegando in direzione di NE ad OS va ad incontrare il prolungamento della strada di casa Ferreri dal pilone di San Grisante a metri 75 dall'ultima casa.

« Per le frazioni di San Silvestro, Monticelli e Garavini la linea di delimitazione corre per metri 150 la strada del cimitero fino all'incontro della strada del Giarletto, segue questa strada fino all'incontro della strada abbandonata di Santa Croce Grossa, prende questa strada fino all'incontro della nuova strada provinciale Chivasso-Vercelli, corre lungo questa strada fino all'incontro della roggia Camera e la lambisce fino alla distanza di metri 108 dalla più vicina casa, raggiunge la strada comunale di San Silvestro a metri 138 50 della più vicina casa, segue questa strada verso la stessa casa per metri 25 50 per svolgere con angolo di 70° ed in linea retta per metri 250, quivi la linea raggiunge la strada del Giarletto a metri 150 dal bivio con quella di San Silvestro e prosegue in linea retta per metri 1020 per piegarsi ad incontrare ad angolo retto la detta strada provinciale. A questo punto la linea segue questa strada fino all'incontro del pubblico colatore che lambisce fino all'incontro della roggia Camera per correre per metri 80 lungo questa in direzione di SN, poscia corre parallelamente alla stessa strada provinciale fino a metri 55 della strada del Giarletto, ripiega ad angolo retto parallelamente a questa strada per metri 130 ed in direzione di sud per tagliare normalmente la strada del Giarletto e correre in direzione di est per metri 120 al di là della strada e ricongiungersi alla strada del cimitero.

« Per le case Sasso la linea segue la strada del Giarletto, corre per m. 200 lungo la vecchia strada provinciale Chivasso-Trino e volge ad incontrare ad angolo retto la strada comunale alla casa dei Sordi per ricongiungersi colla strada del Giarletto, seguendo la detta strada alla casa dei Sordi.

« Per la frazione Santa Maria la linea ha origine dal Po, segue la strada Barletta fino a m. 186 dopo il bivio della stradella al cimitero, volge lungo il fosso di scolo delle risaie Maestri fino all'incontro della stradella di questo proprietario ed in direzione di quella stradella va a raggiungere la vecchia strada provinciale Chivasso-Trino. A questo punto rimonta questa strada fino a metri 100 al di là del bivio della strada per Santa Maria, corre pel confine della proprietà dei fratelli Dappiano e quindi fino al Po, attraversando la strada comunale alle case dei Sordi a m. 102 dalla più vicina casa.

« La concessione di coltivare il riso si intende inoltre subordinata alle seguenti condizioni speciali:

« 1. I proprietari e fittaiuoli che intendono coltivare il riso nelle zone permesse al nord ed all'ovest della borgata Galli dovranno ad esclusive loro spese, da sostenersi in consorzio, raccogliere le acque sorgive esistenti nelle proprietà del Municipio di Crescentino al nord della borgata Galli e condurle con tubi nel centro di questo abitato, oppure costruire dei pozzi con tubi del sistema Calandra.

« Quivi, sempre a loro spese, dovranno far costrurre e mantenere un abbeveratoio da alimentarsi con quelle acque.

« 2. Dovranno egualmente ad esclusive loro spese, da sostenersi in consorzio, far aprire e mantenere un fosso tutto all'ingiro dell'abitato Galli, colla profondità di m. 1 00, m. 0 60 di larghezza, al fondo e colle scarpe inclinate a 45° onde raccogliere le filtrazioni e gli scoli delle risaie, dei prati e dei campi e trasportarle nel canale raccoglitore inferiormente all'abitato stesso.

« Da questa condizione si intendono esenti i proprietari e fittaiuoli delle risaie segnate in mappa ai numeri 6, 8, 9 e 10, regione Mezz'Acqua, sez. D, ai numeri 232, 233, 234 e 175, regione Ravanara, sez. D, ed al n. 313, regione Castellazzo, pure sez. D.

« 3. I proprietari e fittaiuoli che intendono coltivare a riso i terreni nelle zone permesse al nord dell'abitato Monte dovranno, uniti in consorzio e col concorso del Municipio, far costruire e mantenere due o tre pozzi approfonditi con tubi del sistema Calandra.

« 4. I proprietari delle risaie che circoscrivono l'abitato Monte dovranno poi ad esclusive loro spese.

« *a*) Far costrurre e mantenere in perpetuo un fosso di m. 1 30 di profondità, m. 1 00 di larghezza al fondo e colle scarpe inclinate a 45° almeno; questo fosso avrà la sua origine al Bocchetto Pastoris e tenendosi alla media distanza di m. 100 dalle case andrà a sboccare nel fosso detto di San Giovanni, percorrendo all'est ed all'ovest tutto il terreno coltivato e prato e campi al nord dell'abitato stesso;

« *b*) Un fosso di m. 1 00 di profondità, di m. 0 60 di larghezza al fondo e colle scarpe di 45° almeno di inclinazione. Questo fosso dovrà avere la direzione SN lungo al confine fra la proprietà Caselli-Piola, ai numeri di mappa 51, 54, 55, e la proprietà Jona, ai numeri di mappa 49 e 50 ed a sboccarsi nella roggia Camera;

« *c*) Un fossatello di m. 0 50 di profondità e distante non meno di m. 200 dalle case, all'oggetto di raccogliere e condurre nel fosso San Giovanni le acque provenienti dall'inaffiamento dei prati e campi posti fra l'abitato e le risaie.

Nella spesa di costruzione e manutenzione della sovra specificata opera si intendono esclusi i proprietari e fittaiuoli delle risaie segnate in mappa ai numeri 34, 37, 37*bis*, 43 e 48.

« I proprietari e fittaiuoli che intendono coltivare il riso nelle zone permesse al NO dell'abitato Santa Maria dovranno, ad esclusive loro spese, aprire e mantenere un fossatello di metri 0 80 di profondità, di metri 0 50 di larghezza al fondo, e colle scarpe inclinate di 45° almeno, all'oggetto di raccogliere le acque di scolo e condurle a scaricare fuori dell'abitato stesso in Po.

« 6. I proprietari e fittaiuoli delle risaie situate nella regione Mena dovranno, col concorso di quelli che innalzano le acque nel canale Tebaldeschi, far costrurre e mantenere un sifone sotto lo stesso canale all'oggetto di procurare un facile deflusso delle acque raccolte nei fossi laterali alla strada comunale per Fontanetto, antica strada provinciale per Trino.

« Dovranno inoltre sgombrare il canale Tebaldeschi di tutte le chiuse in tavole e terra ed ingombri di ogni qualità, e lasciare che l'acqua di questo canale scorra liberamente senza impedimento.

« 7. I proprietari e fittaiuoli delle risaie permesse al NO dell'abitato di Santa Maria col concorso del Municipio dovranno far costrurre nell'interno di quell'abitato almeno due pozzi con una profondità di metri 1 50 sotto il livello delle acque magre del fiume Po.

« 8. I risicultori di qualsiasi frazione o regione del territorio di Crescentino dovranno, per l'irrigazione delle loro risaie, attenersi all'ordine per la vicenda che stabilirà lo stesso Municipio, come proprietario delle acque di irrigazione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società francese, anonima per azioni nominative, denominata: *Le Monde, Compagnie d'assurances à primes fixes contre les accidents*, sedente in Parigi, col capitale nominale di 5 milioni di franchi, diviso in num. 10,000 azioni da 500 franchi ciascuna;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Milano e vi ha nominato chi la rappresenti d'innanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi;

Ritenuto che ha designato per le operazioni in Italia la somma di 500,000 franchi;

Ritenuto che ha depositato per cauzione a favore del Governo e degli assicurati italiani lire 9000 di rendita italiana, consolidato 5 per 100;

Visti la legge e il Reale decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società francese col titolo: *Le Monde, Compagnie d'assurances à primes fixes contre les accidents*, costituitasi in Parigi e retta dallo statuto che sta inserto all'atto del 4 dicembre 1879, rogato in Parigi dal notaro Portesin e collega, è abilitata ad operare nel Regno sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La cauzione dovrà in seguito essere aumentata per modo che rimanga sempre ed anticipatamente nella proporzione di un decimo dei premi riscossi dalla Società, dedotte le indennità pagate agli assicurati.

Art. 3. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche saranno fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, e conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle sue operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'Assemblea generale dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 5. La Società, per tutti i suoi atti e contratti, stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Con R. decreto del 2 febbraio 1882, Biglia comm. Felice, ispettore di 1ª classe, fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso a dodici posti di allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di dodici allievi commissari nel corpo di Commissariato militare della R. Marina con lo stipendio di annue lire 1800. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il 22 maggio corrente anno.

A tale esame saranno ammessi sottufficiali della R. Marina e giovani borghesi, che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire, non più tardi del 5 maggio detto, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª), la loro domanda scritta su carta da bollo di una lira, indicando in essa, con precisione, il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimente della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei dodici posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sottufficiali ed una metà ai borghesi. A tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classifiche, e, secondo i punti di merito, i concorrenti saranno fusi in una, nella quale dovranno, pei primi dodici, risultare approvati sei sottufficiali e sei borghesi.

Le condizioni che si richieggono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

Pei sottufficiali.

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il 36° anno di età;

c) Contare tre anni di servizio nel grado di sottufficiale;

d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi.

e) Essere cittadino italiano;

f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;

g) Presentare attestato di buona condotta;

h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo (od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;

i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte alla lettera *d*);

k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali, e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese, o inglese, o tedesca;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Notizie generali della storia antica e della storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito, sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e di regolare aspetto.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere presso i Comandi in capo di dipartimento marittimo (Spezia-Napoli-Venezia).

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare considerandoli come allievi commissari.

Roma, 16 marzo 1882.

Per il Segretario generale: G. MARTINEZ.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *vacante nella R. Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di *Anatomia patologica* presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In questo ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 giugno prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca, sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, lì 28 febbraio 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Filosofia morale *vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di *Filosofia morale* presso la Regia Università di Padova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 26 giugno prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 2 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Movimento generale dei pacchi postali nell'interno del Regno pel mese di febbraio 1882.

	Numero dei pacchi	
	Impostati	*Ricevuti*
Provincia di Alessandria	1839	3336
Id. di Ancona	1547	2175
Id. di Aquila	922	1443
Id. di Arezzo	520	690
Id. di Ascoli	742	1000
Id. di Avellino	649	692
Id. di Bari	2908	3946
Id. di Belluno	272	331
Id. di Benevento	263	399
Id. di Bergamo	934	1012
Id. di Bologna	3756	3282
Id. di Brescia	1018	1599
Id. di Cagliari	1034	2011
Id. di Caltanissetta	747	1349
Id. di Campobasso	470	848
Id. di Caserta	1449	2066
Id. di Catania	2355	2871
Id. di Catanzaro	1111	1541
Id. di Chieti	1303	1562
Id. di Como	1701	1541
Id. di Cosenza	799	1074
Id. di Cremona	636	980
Id. di Cuneo	1412	1888
Id. di Ferrara	598	1054
Id. di Firenze	6598	5782
Id. di Foggia	842	1513
Id. di Forlì	778	1262
Id. di Genova	5474	6851
Id. di Girgenti	850	1561
Id. di Grosseto	475	544
Id. di Lecce	1723	2522
Id. di Livorno	2058	2703
Id. di Lucca	604	1006
Id. di Macerata	722	1304
Id. di Mantova	736	1089
Id. di Massa	331	572
Id. di Messina	2583	3280
Id. di Milano	26583	11165
Id. di Modena	1136	1436
Id. di Napoli	12906	10538
Id. di Novara	2390	2655
Id. di Padova	1076	1655
Id. di Palermo	5662	5617
Id. di Parma	1092	1387
Id. di Pavia	1043	1813
Id. di Perugia	2185	3154
Id. di Pesaro	549	1078
Id. di Piacenza	698	1072
Id. di Pisa	998	1620
Id. di Porto Maurizio	719	1007
Provincia di Potenza	1288	1535
Id. di Ravenna	596	1114
Id. di Reggio Calabria	1170	1198
Id. di Reggio Emilia	543	745
Id. di Roma	11538	12638
Id. di Rovigo	314	643
Id. di Salerno	1126	1294
Id. di Sassari	1086	1892
Id. di Siena	934	1191
Id. di Siracusa	901	1485
Id. di Sondrio	358	527
Id. di Teramo	594	860
Id. di Torino	11083	8692
Id. di Trapani	930	1715
Id. di Treviso	791	1173
Id. di Udine	1055	1560
Id. di Venezia	2380	2700
Id. di Verona	1259	2215
Id. di Vicenza	913	1184

Movimento dei pacchi postali negli ufizi di confine durante il mese di febbraio 1882.

Ufizi	In partenza	In arrivo	In transito
Ala	1985	3119	88
Chiasso	1085	1573	20
Chiavenna	69	25	»
Arona	178	157	22
Modane	2649	6307	221
Pontebba	397	1177	106
Udine	539	233	»
Ventimiglia Stazione	512	419	50
Ancona	15	»	1
Brindisi	245	52	236
Cagliari	»	»	»
Livorno	170	49	4
Messina	29	8	»
Napoli	1	»	»
Palermo	178	611	4

Servizio a domicilio nel mese di febbraio 1882.

Direzioni	Numero dei pacchi	Direzioni	Numero dei pacchi
Bologna	585	Napoli	3684
Firenze	1557	Palermo	2264
Genova	1099	Roma	3580
Livorno	294	Torino	2400
Milano	3413	Venezia	580

Riassunto.

	Movimento interno		*Movimento internazionale*		
	Impostati	Ricevuti	Esportazione	Importazione	A domicilio
Gennaio	160699	172719	9448	13855	21568
Febbraio	148655	157237	8052	13730	19456
Totale	309354	329956	17500	27585	41024

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Per ordine di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, come da sua officiale del dì 23 gennaio 1882, n. 817, si fa noto quanto segue, cioè:

È aperto il concorso all'impiego di maestro sussidiario di flauto (sistema detto alla Briccialdi), in questo R. Istituto, con gli oneri e diritti di che nello statuto del dì 21 dicembre 1860, e nel regolamento approvato con R. decreto degli 11 agosto 1861, e con l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è indetto per esame, ma nel giudizio sarà tenuto conto anche dei titoli dai quali emerga la buona prova fatta dal candidato quale insegnante.

Il giudizio del concorso è deferito al Consiglio censorio sedente presso il Regio Istituto musicale di Firenze. Il Consiglio si aggregherà qualche pratico a sua scelta per averne il parere come *perito*.

Il Consiglio censorio giudicherà secondo le norme stabilite dal suddetto regolamento, approvato con R. decreto dell'11 agosto 1861, ed osservato il disposto dell'art. 32 del già citato statuto del 21 dicembre 1860.

L'esame consisterà: 1° nel suono di un pezzo di concerto, a scelta del candidato; 2° in quello all'improvviso di un pezzo di media difficoltà con trasporto da tuono a tuono, il tutto a scelta del Consiglio, avvertendosi che tale duplice esperimento dovrà farsi col flauto del sistema suindicato; 3° nel rispondere alle interrogazioni che saranno fatte al candidato intorno alla storia, alla natura, alla teoria ed alla pratica dell'istrumento, ed al modo migliore di insegnarne il suono.

Il candidato che riuscirà vincitore nel concorso entrerà in ufficio il dì 1° del p. v. ottobre e fruirà il relativo stipendio, ma in qualità di *reggente*. Dopo un anno di buon servizio, a giudizio della Presidenza del R. Istituto, egli otterrà il R. decreto di nomina definitiva.

Le domande dei concorrenti saranno inviate, franche di posta, al Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma, a cura del quale, quando appariscano regolari, saranno trasmesse alla Presidenza del R. Istituto in Firenze; esse dovranno contenere la precisa indicazione del domicilio del concorrente, perchè possa a suo tempo farglisi pervenire dalla ridetta Presidenza l'invito per l'esame, al quale dovrà recarsi a tutte sue spese.

Le domande saranno accompagnate dai seguenti documenti, cioè:

1. Fede di nascita del concorrente;
2. Attestato di sana costituzione fisica, in forma giuridicamente provante;
3. Stato autentico di famiglia del concorrente;
4. Fede criminale negativa;
5. Attestato di buona condotta rilasciato dall' autorità comunale.

I documenti qui sopra notati, sotto i nn. 2 e seguenti, saranno di data recente.

Il tempo utile per la presentazione delle domande si chiuderà col dì 10 del venturo luglio: l'esame dei concorrenti avrà luogo il dì 10 del successivo agosto, nella sede del R. Istituto musicale, via degli Alfani, n. 84.

Dal R. Istituto musicale di Firenze, il dì 6 marzo 1882.

Il Presidente: F. Torrigiani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 223828 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40888 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 260, al nome di *Semmajoli Francesco* di Raffaele, domiciliato in Napoli; n. 248790, corrispondente al n. 65850 della Direzione suddetta di Napoli, per lire 5, al nome del suddetto *Semmajoli*; n. 223823, corrispondente al n. 40883 della soppressa Direzione suddetta, per lire 25, al nome di *Felich* Rosalia fu Michele, domiciliata in Napoli; n. 248793, corrispondente al n. 65853 della soppressa Direzione suddetta, per lire 5, al nome della suddetta *Felich*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Simiolo Francesca* di Raffaele, domiciliata in Napoli, ed a *Felaco* Rosalia fu Michele, domiciliata in Napoli, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 20 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1056, rilasciata il 27 dicembre 1881 dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Verona, per deposito di tre cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 15, presentate al cambio dal signor Giovanni Marengo.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato con Regio decreto dell'8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, le nuove cartelle saranno consegnate al detto signor Giovanni Marengo, senza l'esibizione di detta ricevuta dichiarata smarrita e che rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 17 marzo della Camera dei lordi d'Inghilterra, il ministro degli esteri, lord Granville, rispondendo ad una domanda di lord Delewar, disse che il governo inglese aveva riconosciuto, l'anno scorso, il diritto del governo egiziano di sottoporre le case appartenenti agli stranieri alle stesse imposte come quelle appartenenti agli indigeni e che le altre potenze avevano adottata una risoluzione analoga. Aggiunse lord Granville, che dopo d'allora parecchie potenze avendo sollevato questione sul modo nel quale l'imposta era stata fissata, uno scambio di note ha avuto luogo tra le potenze stesse e l'Egitto e che la questione non era ancora risolta.

La questione irlandese ha dato luogo, il 17 corrente, ad una nuova e lunga discussione alla Camera dei comuni di Inghilterra.

Il signor Findlater, deputato di Ulster, ha presentata una mozione diretta ad accelerare l'applicazione del *land act* ed a diminuire le spese di procedura a carico dei fittavoli, sostituendo ai giudizi della *land Court* una perizia poco costosa sul valore locativo dei fondi là dove proprietari e fittavoli consentono ad intendersi amichevolmente.

Il ministero dopo aver respinto questa proposta, ha receduto da questa sua determinazione ed ha consentito di pren-

dere in considerazione la proposta Findlater purchè se ne differisse la discussione. In conseguenza di che la discussione venne aggiornata al 10 maggio.

Alla Camera dei comuni venerdì scorso, il signor Mac-Iver richiamò l'attenzione del governo sul sistema dei premi adottato in Francia per la marina mercantile. Agli occhi dell'oratore questo sistema costituisce un vantaggio immenso per la marineria francese. La questione è urgente e l'oratore disse di credere che il governo britannico non se ne preoccupi abbastanza.

Quanto al trattato ultimamente sottoscritto riguardo alla pesca, alle marche di fabbrica e alla navigazione, il signor Mac-Iver disse di credere che i pescatori inglesi non ricevano lo stesso trattamento dei francesi.

L'oratore lesse una memoria della Camera di commercio di Liverpool, la quale protesta contro la sopratassa di deposito imposta ai prodotti greggi inglesi, mentre che i prodotti americani ne sono esenti.

Sir Carlo Dilke disse di credere che il signor Mac-Iver non abbia letto il *Libro Blu* per quanto concerne la questione dei premi. Egli avrebbe potuto vedervi che se si fosse conchiuso colla Francia il trattato che formava oggetto dei negoziati, il desiderio del signor Mac-Iver, per quanto concerne la sopratassa di deposito, sarebbe stato soddisfatto.

Il sistema dei premi non è molto ragionevole, giacchè finora esso fu principalmente utile agli armatori inglesi.

Quanto al trattato ultimamente firmato, le stipulazioni che esso contiene circa alle peschiere sono le stesse di quelle contenute nel trattato del 1839. Quest'ultimo trattato comprende, è vero, degli articoli nuovi, e specialmente l'art. 21, il quale dice che i sudditi delle parti contraenti saranno esonerati dal servizio militare, da requisizioni, contributi di guerra, prestiti forzosi, anticipazioni ed altre tasse che possano esigersi in circostanze eccezionali, mentre che questi contributi non saranno imposti sulla proprietà fondiaria.

Il signor Otto Trevelyan, segretario parlamentare pel ministero della marina, sviluppò il bilancio del ministero medesimo.

Egli annunziò che il Consiglio dell'ammiragliato risolvette di cominciare quest'anno la costruzione di due nuove corazzate. Saranno comunicati più tardi alla Camera dei particolari su questo proposito.

La marina sarà quind'innanzi armata di cannoni di 43 tonnellate, capaci di perforare la corazza di qualsiasi nave. Alla distanza di mille metri il proiettile penetra 22 pollici nel ferro e 19 nell'acciaio temperato.

Il trentuno marzo la flotta possederà 504 mitragliatrici Nordenfeldt e 200 mitragliatrici Garner. L'Inghilterra possiede in questo momento 300 battelli-torpedini, ed alla fine dell'anno ne avrà 250 di più.

La *Turquie* di Costantinopoli reca una corrispondenza da Yemen, in cui si descrive un incidente avvenuto sul littorale arabo del Mar Rosso. I comandanti di tre navi inglesi dichiararono di avere l'incarico di prendere il piano topografico dei dintorni di Moka. A questo scopo essi intrapresero parecchie escursioni nell'interno del paese, ma furono accolti con molta ostilità dagli abitanti. Essi se ne lagnarono colle autorità turche, dichiarando che se queste non prestavano loro aiuto nei loro studi topografici, si vedrebbero costretti ad inviare, coi loro ufficiali ed ingegneri, dei distaccamenti di soldati per punire gli abitanti. Non essendo stato dato ascolto alle loro lagnanze, essi piantarono in diversi punti la bandiera inglese, preparandosi ad operare una specie di occupazione militare.

Il governatore generale turco inviò allora sul luogo un distaccamento di 200 uomini sotto il comando del maggiore Alì bey. L'incidente si trova ora a questo punto, ma, soggiunge la *Turquie*, uno scontro può aver luogo da un momento all'altro, perchè i turchi sono molto diffidenti riguardo ai pretesi piani topografici, tanto più che il porto di Moka è una posizione commerciale e militare di molta importanza.

Mentre il Consiglio economico di Prussia approvava il progetto di legge relativo all'attivazione del monopolio dei tabacchi, nel paese hanno avuto luogo delle dimostrazioni contro questa istituzione. Nei sei collegi elettorali di Berlino, circa 15 mila elettori si pronunciarono energicamente contro il monopolio, il quale, a loro avviso, sarebbe la rovina di una grande e florida industria privata.

È noto che le Diete di alcuni paesi, come quelle di Sassonia, Assia e Baviera, hanno votato risoluzioni contrarie al monopolio. La risoluzione della Camera di Baviera fu però annullata da una risoluzione della prima Camera, o Consiglio del regno. Parecchi membri dei più influenti del Consiglio si dichiararono, anzi, fautori del monopolio, che fornirebbe, secondo loro, il solo mezzo di mettere l'impero in grado di vivere di rendita propria e di fare a meno dei contributi matricolari, umilianti per esso e gravosi per i singoli Stati, di cui turbano i bilanci. Il ministro delle finanze, signor Riedel, si mantenne neutrale nella questione, e disse che il luogo conveniente per discutere sulla regia dei tabacchi è, per il governo bavarese, il Consiglio federale.

Notizie dalla Serbia annunziano che in una delle ultime sedute di quell'Assemblea Nazionale il capo del partito radicale ha dichiarato in nome di questo che avrebbe abbandonato la Camera se entro ventiquattro ore il governo non avesse dato degli schiarimenti sulle perdite che ha subìte la Serbia in seguito al fallimento dell'*Union Générale* di Parigi.

Il presidente della Scupcina rispose, a nome del governo, che questo non si lascierebbe intimidire dalle minaccie, ma avrebbe risposto quando gli fosse piaciuto. In seguito a questa risposta, che non fu trovata soddisfacente, tutto il partito radicale, che conta 51 membri, ha presentato le sue dimissioni. Il governo ordinò, in conseguenza, delle nuove elezioni, e prorogò la Scupcina fino al 21 di maggio.

Scrivesi in data 7 marzo da Madrid al *Temps*, che proseguono le trattative col gabinetto di Londra, per la modificazione della *scala alcoolica* dei dazi sui vini in Inghilterra. Si fecero pratiche in proposito, a diverse riprese dai gabinetti spagnuoli che si succedettero dal 1869.

Nel 1877, la tariffa spagnuola colpì le importazioni inglesi di dazi differenziali, che sono tuttora applicati, con grande vantaggio delle importazioni belghe, tedesche e francesi. Se

l'Inghilterra persiste a rifiutare ogni modificazione delle tariffe sui vini, è intendimento del Sagasta non solo di mantenere i dazi differenziali, ma bensì di rifiutare all'Inghilterra, come ai paesi non vincolati da trattati di commercio colla Spagna, i benefizi delle riforme delle tariffe che le Cortes devono votare nel prossimo aprile.

Il trattato franco-spagnuolo servirà di base per la promozione delle tariffe future, e per il rinnovamento dei trattati di commercio cogli altri paesi. Le denuncie dei trattati vigenti sono una conseguenza della prossima riforma delle tariffe doganali: le nazioni che rifiuteranno di fare delle concessioni alla Spagna, ma approfitteranno di queste riforme, saranno sottoposte a dazi differenziali.

Si rammenta che poco tempo addietro il governo dei Paesi Bassi fu richiesto del perchè l'Olanda sia stata esclusa dal numero degli Stati ai quali la Germania ha concesso il diritto di cabotaggio nei porti tedeschi.

Il ministro degli affari esteri aveva allora espresso la speranza che il governo tedesco recederebbe da questa sua risoluzione e che il diritto di cabotaggio sarebbe stato concesso anche alle navi olandesi.

Ma questa speranza non si è avverata. Il ministro del commercio dell'impero tedesco, rispondendo ad una petizione che gli venne diretta dalla Camera di commercio d'Elbing (Prussia), colla quale la detta Camera chiedeva al governo tedesco di accordare il cabotaggio alle navi olandesi, dichiarò che la necessità di una simile risoluzione non è affatto dimostrata, perchè il settentrione della Germania e particolarmente la provincia di Annover possedono navi in quantità sufficiente per adempiere tutte le condizioni richieste onde trasportare legnami e carboni fra Elbing e gli altri porti tedeschi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 20. — In Pianura, in occasione del licenziamento del medico, nacque stanotte un tumulto. Un centinaio di persone irruppero nell'ufficio municipale e distrussero delle carte. La forza e le autorità, prontamente accorse, arrestarono gli autori del disordine. La tranquillità è perfettamente ristabilita.

Alessandria d'Egitto, 20. — Stamane è partito l'*Affondatore*.

Algeri, 20. — Un incendio distrusse il Teatro Nazionale.

Parigi, 20. —Il Senato continuò la discussione del progetto relativo all'insegnamento obbligatorio; la Camera quella di progetti locali.

Say annunziò che presenterà, entro la prossima settimana, il progetto pei crediti suppletori pel 1882. Deplora di dover annunziare che essi raggiungono la cifra di 127 milioni.

Vienna, 20. — La Camera decise, a maggioranza di 60 voti, di procedere alla discussione del progetto proposto dalla maggioranza della Commissione riguardo alla riforma elettorale, dopo di aver respinto, con una maggioranza di 17 voti, le proposte della minoranza della Commissione stessa.

Il deputato barone Walterskirchen si dimise, perchè disapprova il contegno della sinistra nella questione elettorale.

Londra, 20. — È probabile che la Camera dei comuni aggiorni le sue discussioni dal 4 al 17 aprile, e quella dei lordi dal 31 marzo al 20 aprile.

Alessandria, 21. — Questa mattina è morto il conte Veglio, prefetto di questa provincia.

Tunisi, 21. — 2500 soldati, comandati dal generale Philibert, partono da Gafsa per Gabes, ove attenderanno un'altra colonna proveniente da Susa. Percorreranno quindi tutto il sud della Tunisia.

Annunziasi da Tripoli che ottocento insorti, rifugiati nella Tripolitania, passarono la frontiera cogli arabi del deserto. Si preparano ad attaccare i francesi sui punti ove questi sono poco numerosi.

Londra, 21. — *Camera dei comuni.* — Continua senza incidenti la discussione del regolamento della Camera.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 28 febbraio u. s , il socio avv. Genesy, legge una sua memoria intitolata: *Il vero indirizzo della frutticoltura razionale nell'Italia superiore*. In una prima parte di questo scritto l'autore, premesse brevi parole per segnalare il fatto che la nostra frutticoltura è in pieno risveglio, e che questo ebbe il suo punto di partenza dal Piemonte, mercè l'iniziativa privata a cui venne da qualche tempo ad associarsi il Governo, passa a porre in evidenza un altro fatto, cioè della poca diffusione della frutticoltura razionale nelle nostre campagne, malgrado le condizioni favorevoli di clima e di suolo in molti luoghi di queste regioni. Di questo fatto egli trova la spiegazione nella circostanza d'avere adottato un sistema di coltura non adatto a creare, per ragioni fisiologiche ed economiche, presso di noi una coltivazione in grande delle piante da frutto. L'attuale frutticoltura d'origine francese, sotto forme di spalliere, piramidi, cordoni, ha piena ragione d'essere nelle plaghe centrali e nordiche di Francia ove, difettando il calorico, si ha sommo bisogno di ripari artificiali, e di più dove la produzione naturale non possibile normalmente all'aria libera non concorre ad abbassare il prezzo della merce frutte. Diverse sono le condizioni di molte regioni dell'Italia superiore, dove la grande produzione naturale possibilissima fa una formidabile concorrenza alla piccola coltura artificiale, al che devesi aggiungere il più grave costo della coltura artificiale: il complesso dei quali fatti forma, secondo il Genesy, la vera causa della mancata diffusione della frutticoltura razionale nelle nostre campagne.

Nella seconda parte della sua memoria l'autore dimostra la necessità di trasformare la frutticoltura adottando una forma naturale di facile attuazione e di grande sviluppo la quale consenta di raggiungere lo scopo del grande prodotto e del poco costo di produzione. Questa forma non può essere che quella di alberetto regolato da buona potatura, forma applicabile alle nostre principali piante a frutto, il pero, il pomo, il pesco. L'autore cita alcune cifre comprovanti il copioso prodotto, di cui è suscettibile la frutticoltura così modificata, conchiudendo coll'avvertenza che con ciò non devesi trascurare la frutticoltura sotto le forme speciali di spalliera, piramide, specialmente indicate per le estensioni limitate ed i luoghi cinti da muro, utilissima per la diffusione dei buoni metodi d'impianto e di potatura, capace infine d'un certo reddito pel ricco proprietario.

Dopo breve discussione intorno alla devastazione dei nostri frutteti per parte dei ladri di campagna, alla convenienza di specializzare la coltivazione, all'avvertenza di non estendere questa coltivazione alle regioni a ciò inadatte, ed infine alla necessità di far conoscere e diffondere un metodo di coltura razionale, lo scritto del socio Genesy viene ad unanimità approvato per l'inserzione negli Annali dell'Accademia.

Il Segretario: A. Cavallero.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

APPENDICE

ai temi di premio proposti nella solenne sua adunanza del giorno 15 *agosto* 1881

PREMIO DI FONDAZIONE TOMASONI

Concorso per l'anno 1885 *proclamato nella suddetta pubblica adunanza.*

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Avvertenze.

« Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò che esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale. »

NB. « Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale. »

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1885.

Condizioni del concorso.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto stesso.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto, a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trar copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato del concorso si proclama nell'annua pubblica solenne tornata dell'Istituto.

Venezia, 13 novembre 1881.

Il Presidente: G. Bucchia.

Il Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corvetta *Garibaldi* è partita da Singapore il 17 marzo, per le isole Seychelles.

Il Regio avviso *Rapido* è giunto il 19 corrente a Tunisi, ove sostituirà il Regio avviso *Esploratore*.

Il Regio avviso *Staffetta* è giunto il 19 corrente a Gravesend e proseguì per Londra.

Il Regio piroscafo *Calatafimi* è ritornato a Livorno il 19 corrente, reduce da una missione nell'arcipelago toscano.

Il Regio ariete *Affondatore* è partito il 20 corrente da Alessandria d'Egitto per far ritorno in Italia.

Statistica sanitaria militare. — Ecco quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di agosto 1881:

Erano negli ospedali al 1° agosto 1881 (1)	7132
Entrati nel mese	8909
Usciti	10653
Morti	136
Rimasti al 1° settembre 1881	5252
Giornate d'ospedale	187613
Erano nelle infermerie di corpo al 1° agosto 1881	1829
Entrati nel mese	7488
Usciti guariti	7149
Usciti per passare all'ospedale	1149
Morti	4
Rimasti al 1° settembre 1881	974
Giornate d'infermeria	52690
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	38
Totale dei morti	178
Forza media giornaliera della truppa nel mese di agosto 1881	213599
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,35
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,30
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	36
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,83

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 119. Le cause delle morti furono: sinoca 3, iperemia cerebrale 1, apoplessia 1, meningite ed encefalite 6, bronchite acuta 1, bronchite lenta 4, polmonite acuta 4, pleurite 11, idro-pio-torace 1, tubercolosi miliare acuta 1, tubercolosi cronica 5, altre malattie degli organi respiratori 1, endocardite e pericardite 2, catarro gastrico acuto 1, catarro enterico acuto 1, catarro enterico lento 3, malattia del fegato 1, peritonite 5, ileotifo 57, meningite cerebro-spinale 1, morbillo 1, miliare 1, febbre da malaria 4, cachessia per aglobulia e leucocitemia 1, resipola 1, accesso acuto 1. — Si ebbe un morto sopra ogni 112 tenuti in cura, ossia 0,09 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 21. Si ebbe 1 morto sopra ogni 209 tenuti in cura ossia 0,48 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili, per malattia 16, per caduta 1, per calcio di cavallo 2, per annegamento accidentale 9, per ferita d'arma da taglio 1, per ferita d'arma da fuoco 1, per suicidio 8.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Il telefono per le grandi distanze. — I giornali del Belgio annunziano che il prof. Van Rysselberghe, dell'Osservatorio reale di Bruxelles, è riuscito a superare tutte le difficoltà che si frapponevano all'applicazione del telefono alle grandi distanze fra città e città, servendosi dei mezzi stessi di trasmissione del telegrafo. Gli ultimi esperimenti furono fatti il giorno 4 corrente fra Bruxelles e la stazione meteorologica di Ostenda, e riuscirono perfettamente. La parola giunse netta, chiara, accentuata.

La popolazione del Burma inglese. — Scrivono dalle Indie all'*Osservatore Triestino*:

Nel 1826 l'Aracan ed il Tenasserim furono ceduti all'Inghilterra col trattato di Yandapoo alla fine della prima guerra burmana. La seconda guerra nel 1852 procacciò all'Inghilterra i distretti di

Pegu e Martaban, i quali unitamente ai primi due formano l'attuale Burma inglese. Nei primi venti anni dalla conquista dell'Aracan, la popolazione vi crebbe del quintuplo. Nel Tenasserim l'aumento fu ancora maggiore. Nel 1855 vi erano appena tre città con una popolazione di 10,000 anime e sole quattro con più di 5000 abitanti. Presentemente ci sono almeno dieci città della prima categoria. Mulmein da villaggio di pescatori crebbe a città di 50,000 anime, mentre Akyab divenne nello stesso periodo una fiorente città di 20,000 abitanti. Ventun anni fa, cioè nel 1861, la popolazione stimata del Burma inglese eccedeva 1,190,000 anime. Il censimento del 1872 diede un totale di 2,747,000 e quello del febbraio 1881 di 3,737,000 abitanti, dei quali 542,000 nati fuori dei limiti della provincia, principalmente nel Burma indipendente. Circa il 10 per cento della popolazione dimora nelle città ed il 68 per cento si dedica all'agricoltura.

Decessi. — Giorni sono è morto a Firenze l'avv. comm. Ferdinando Fortini, giureconsulto e magistrato insigne. Fin dai tempi del governo granducale ebbe mano nella riforma giudiziaria in Toscana. Proclamato il Regno d'Italia, egli disimpegnò alte mansioni, ultimamente quella di avvocato generale presso la Cassazione di Firenze.

— Monsignor Patrizio Lynch, terzo vescovo della diocesi di Charleston (Stati Uniti d'America), morì nella sua città vescovile la domenica del 26 febbraio 1882 al mezzogiorno in punto, dopo essere stato travagliato per molti anni da penosa malattia.

— A Bruxelles cessò di vivere suor Fanny dell'Eucarestia, al secolo signora Kestre, fondatrice e prima superiora generale della Congregazione delle religiose di Santa Giuliana.

— In età di 58 anni moriva a Parigi il noto autore drammatico Edoardo Foussier, che nel 1846 pubblicò un libro intitolato *Italiam*, che nel 1850 fece rappresentare *Eraclito e Democrito* al teatro Francese, e nel 1853, *Una giornata di Agrippa d'Aubigné*. Il Foussier scrisse, in collaborazione con Emilio Augier, *Cintura dorata*, *Le lionesse povere* (1858), ed *Un bel matrimonio* (1859); con l'attore Got, *Francesco Villon*, e con Carlo Edmond, il dramma *La baronessa*, rappresentato con successo nel 1871 all'Odéon.

— Il *Temps* del 18 annunzia la morte del sig. Le Pelletier de Saint-Remy, noto economista e letterato, che sotto il pseudonimo di Du Boulan pubblicò *L'Enimma di Alceste*, pregevole analisi del *Misantropo* di Molière.

— A Nizza cessò di vivere il signor E. Camberlin, che da più di trent'anni era segretario della presidenza del Tribunale di commercio della Senna, che scrisse un pregevole *Manuale dei Tribunali di commercio*, e che nel 1851 fondò il *Giornale dei Tribunali di commercio*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le nubi.

I vapori acquei elevandosi nell'atmosfera saturano l'aria e si condensano in piccolissime molecole, che accumulate in grandi proporzioni assumono l'aspetto visibile di nubi. Ritenevasi e ritiensi da taluni, anche tuttora, che tali molecole acquee debbano assumere, nel condensarsi, l'aspetto di bolle, e per dimostrare ciò dicevasi che se esse non prendessero tal forma non si saprebbero più spiegare alcuni fenomeni ottici della natura come, per esempio, gli iridi e gli aloni, e che del resto non si potrebbe comprendere come possano rimanere sospese nell'aria delle goccioline acquee per quanto piccole siano, se non avessero l'aspetto di bolle. Ciascuno avrà però osservato che gli iridi si formano anche nei forti getti d'acqua, ove non si saprebbe spiegare come le particelle acquee nel sortire dalle fontane, o cadendo da grandi altezze debbano prendere la forma di bolle, mentre, d'altro canto, considerando solo i risultati delle osservazioni fatte nelle ascensioni aeronautiche si deve arguire che le goccioline acquee possono rimanere sospese nell'aria, poichè si trovarono moltissime nubi composte persino di minutissimi aghi di ghiaccio. Per citare un esempio, nel 1850, al 27 luglio, Barral e Bixio in un'ascensione aerostatica attraversarono una grandissima nube composta di aghi di ghiaccio. La prima ipotesi non è perciò del tutto sostenibile. In ogni modo si può però ritenere essere le nubi tutte composte di molecole acquee liquide o solide a seconda che quelle trovansi a minore o maggior altezza sul suolo.

Dalle ascensioni aereostatiche risultò pure che le nubi stanno, in media, all'altezza dai mille ai novemila metri raggiungendo però alcune anche più di dodicimila metri. Esse non presentano inoltre tutte un eguale aspetto quando il pallone le penetra. Tissandier racconta che al 16 agosto 1868 egli si trovò in una nube oscurante talmente il sole da non poter vedere i suoi compagni, mentre altre volte trovossi in nubi aventi uno splendore abbagliante, che però non impediva di vedere chiaramente gli oggetti lontani.

Quanto alle forme delle nubi moltissimi furono coloro che tentarono di classificarle, ma i loro sforzi non riuscirono ancora completamente il desiderato effetto. Howard propose di dividere le nubi in tre forme principali, che sono i cirri, i cumuli e gli strati, ed in quattro forme secondarie che sono i cirro cumuli, i cirro strati, i cumulo strati ed i nembi. Le nubi si potrebbero dividere del resto in due grandi categorie, cioè alla prima spetterebbero quelle aventi la tendenza di disporsi a triscie quasi parallele più lunghe che alte e che denominansi comunemente strati, ed alla seconda quelle tendenti assumere una forma quasi sferica nelle regioni superiori o semisferica con base piana nelle inferiori e che appellansi cumuli. Le nubi di queste due categorie si presentano ad ogni altezza, ma quelle della prima si vedono per le regioni basse più spesso di notte, nell'inverno, e sui mari.

Ciò che importa pel meteorologo più di tutto non è però la forma delle nubi, bensì la loro direzione. Mediante essa si può determinare approssimativamente la direzione in cui si trovano gli anticicloni ed i cicloni, poichè è stato determinato che le nubi muovonsi in certe curve speciali che sono bensì molto variabili, ma tendenti dirigersi tutte verso l'anticiclone. E qui trovo opportuno di notare che le nubi più basse hanno una direzione diversa delle più elevate, perchè quelle sono influenzate nel loro corso dai venti scorrenti sul suolo e dalla formazione orografica di questo. È stato pure constatato che la direzione sud delle nubi è quella coincidente coi più forti abbassamenti barometrici.

In certe regioni vi sono tipi speciali di nubi annunzianti il bello od il cattivo tempo, ed è noto che molti marinai e contadini lo predicono non solo mediante la forma, ma ben anche dalla posizione e direzione delle nubi. Sarebbe quindi giovevolissimo il poter raccorre tutte queste cognizioni pratiche onde poter stabilire possibilmente le leggi generali per predire il tempo mediante le nubi, o venire almeno alla co-

noscenza di una parte di esse. L'apparire di nubi molto elevate assieme talvolta agli aloni solari o lunari, o di quelle nelle cui parti superiori manifestisi un continuo accrescersi, mentre la loro base mantiene una forma costante, è uno dei segni più caratteristici del cattivo tempo, il quale si fa ancor più certo quando le protuberanze della superficie superiore delle nubi si muovono qua e là celeremente. Col cattivo tempo il cielo è quasi sempre coperto da cumuli che si proiettano in un fondo grigiastro estendentesi fino all'orizzonte. Anche se una quantità di strati, che sono i rimansugli delle nubi formatesi nella notte e che dovrebbero sparire al levar del sole, trovansi attorno o sotto alla base di cumuli, le cui protuberanze cangiano continuamente di forma, è segno certo che deve piovere prima di sera. Il rosso di mattina è pure indizio di cattivo tempo, e proviene dall'esservi nell'atmosfera un forte strato di particelle acquee che, attraversato dai raggi luminosi, si tinge in rosso. Questo strato formasi perchè nella notte le particelle acquee invece di depositarsi sul suolo in forma di rugiada rimasero sospese nell'atmosfera, mantenendovi perciò una forte umidità, e quindi anche una causa maggiore per la formazione delle nubi e della pioggia.

Al contrario lo sparire delle nubi molto elevate, od il loro accrescersi dal basso all'alto è segno di bel tempo. In generale le nubi regnanti col bel tempo sono quelle nuotanti a forti altezze il cui moto è lento o quelle che pel loro poco spessore si squarciano facilmente ed attraverso d'esse fanno vedere lo splendido azzuro del cielo. Col bel tempo possono regnare anche dei cumuli, i quali allora si proiettano al solito in un fondo azzuro e sono di grandezza moderata, o cangiano spesso la forma della loro base sembrando talvolta che si fondino con istrati posti sopra di essi. Segnatamente di estate ed in primavera si vede spesso formarsi dei cumuli che raggiungono la loro massima grandezza all'ora del massimo di temperatura e che si sciolgono al tramontar del sole o si trasformano in leggieri strati all'orizzonte.

D'altronde l'ufficio delle nubi non è quello solo di servire alla predizione del tempo, poichè, come dice Maury, a loro spetta moderare gli estremi del caldo e del freddo e mitigare i climi: ad un tratto si spandono, coprono la terra come d'un mantello ed impediscono l'irradiazione della sua superficie che si mantiene ad una temperatura calda. Altrevolte s'interpongono tra essa ed il sole, la difendano dai raggi cocenti proteggendo le tenere piante dal suo calore e le terre dall'arsura; oppure simili ad un riparo coprono il mare difendendone le acque dalla forza intensa d'un'evaporazione eccessiva. Quando hanno compiuto le loro funzioni in un punto eccole di nuovo evaporate ed abbandonate ai raggi solari ed ai venti per essere portate sulle loro ali in altri luoghi a cui occorrono simili uffici.

P. BUSIN.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 marzo 1882.

In Europa barometro discendente uniformemente, fuorchè all'oriente, e livellatissimo intorno a 767 sulla Francia, Germania, Italia, Mediterraneo occidentale ed Algeria.

Pressione massima (772) a Costantinopoli; minima (748) al N della Norvegia.

In Italia stamane cielo nuvoloso o nebbioso al centro; sereno altrove; venti deboli e variabili.

Temperatura abbassata qua e là.

Mare calmo o mosso.

Tempo vario, tendente al piovoso.

Roma, 20 marzo 1882.

La pressione continua a decrescere quasi uniformemente in tutta l'Europa, ed è già abbastanza bassa all'occidente. Centro Norvegia 742; Mar Nero 769.

In Italia stamane barometro variabile da 764 a 766 mm. dal N al S.

Cielo nuvoloso sul continente, quasi sereno nelle isole. Scirocco abbastanza forte in Terra d'Otranto, venti deboli e variabili altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare agitato a Palascia, quasi calmo altrove.

Probabilità di venti meridionali e di qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	21,1	4,6
Domodossola	3|4 coperto	—	22,7	9,2
Milano........	3|4 coperto	—	21,9	11,3
Verona	coperto	—	23,0	8,8
Venezia	3|4 coperto	calmo	18,7	9,8
Torino	1|2 coperto	—	21,0	9,9
Parma	coperto	—	21,8	10,4
Modena.......	nebbioso	—	21,8	13,1
Genova.......	coperto	calmo	15,6	12,0
Pesaro........	3|4 coperto	calmo	17,0	9,2
P. Maurizio..	1|2 coperto	calmo	15,4	10,8
Firenze.......	coperto	—	21,8	8,0
Urbino........	1|2 coperto	—	19,9	12,0
Ancona.......	sereno	calmo	18,2	10,8
Livorno	coperto	legg. mosso	17,8	11,4
Perugia	1|2 coperto	—	19,8	8,5
Camerino	1|2 coperto	—	18,6	8,8
Portoferraio.	1|4 coperto	calmo	17,4	13,8
Aquila........	coperto	—	20,7	7,0
Roma	quasi coperto	—	18,3	10,0
Foggia........	nebbioso	—	24,2	9,8
Napoli........	1|4 coperto	calmo	17,1	9,2
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	20,3	6,1
Lecce	1|2 coperto	—	23,5	10,8
Cosenza	sereno	—	22,0	10,4
Cagliari	1|4 coperto	calmo	22,0	9,0
Catanzaro ...	1|2 coperto	—	18,4	9,2
Reggio Cal...	3|4 coperto	mosso	19,2	12,5
Palermo......	sereno	calmo	18,8	8,7
Caltanissetta	sereno	—	18,5	8,5
P. Empedocle	sereno	calmo	18,0	9,1
Siracusa......	1|4 coperto	calmo	20,3	9,4

Osservatorio del Collegio Romano — 20 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,7	763,7	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	11,8	17,3	17,3	12,6
Umidità relativa....	85	53	55	81
Umidità assoluta...	8,81	7,77	8,03	8,82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 7	WSW. 14	SSW. 3
Stato del cielo.......	10. nebbione basso	8. cumuli	2. cumuli veli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

col confronto della legge del 1860

COMMENTATA

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata dei moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli Uffizi elettorali. — Prezzo L. **2 50.**

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA *in* **Roma**, *via della Missione, n°* 3-A.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 80	88 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1145 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	619 »	618 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	619 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	465 »	464 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	900 »	897 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	516 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	910 »	935 »	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 85	101 60	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 83	25 78	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 73	20 71	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 91 10, 91 05 fine.
Banca Generale 619 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 464 50 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 897 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*		*Quintali*			
Nel Panificio militare di Firenze	Nazionale	5000	50	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5, dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 18 marzo 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

1519

Regia Prefettura di Milano.

(1ª *pubblicazione*)

L'editore Ferdinando Garbini, di Milano, via Solferino, n. 22, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre, per mezzo della stampa, l'opera intitolata: « ETTORE FIERAMOSCA » di *Massimo d'Azeglio*, in numero di mille esemplari, in dispense o fogli separati, di otto pagine, due per settimana, al prezzo di centesimi 5 (cinque) per dispensa, obbligandosi a pagare il ventesimo agli aventi diritto. Il sottoscritto si riserva di presentare, nel termine di un mese, gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione; unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera, quando sarà completa.

Milano, 11 marzo 1882.

FERDINANDO GARBINI.

Regia Prefettura di Milano.

Registro n. 3376.

La dichiarazione sopra estesa, e i documenti in essa indicati, sono stati presentati a questa Prefettura il di 15 marzo milleottocento ottantadue, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova l'esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il segretario GRANATA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI GALLESE

Strade Comunali Obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto del ponte San Giacomo, con deviazione di un tronco di strada della lunghezza di chilometri 0 461 25, che da Gallese porta alla stazione.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dato a Gallese, il 12 marzo 1882.

1504 *Il Sindaco*: DOMENICO LATTANZI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto di questa cancelleria del 15 corrente marzo la signora Formilli Francesca fu Gaetano, vedova di Pieri Sebastiano, romana, domiciliata in via del Seminario, n. 91, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la testata eredità del fu Fabi avv. Antonio, morto in questa città il 28 febbraio u. s., ed il cui testamento trovasi depositato negli atti del notaio Frosi.

Roma, 16 marzo 1882.

1497 Il canc. G. GUERRIERI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto di questa cancelleria del 15 marzo corrente il signor Cozi Giovanni fu Antonio, romano, domiciliato in via del Corso, n. 92, negoziante, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario l'intestata eredità del proprio padre Cozi Antonio, morto in questa città il 22 dicembre ultimo scorso nella ultima sua abitazione alla via e numero suddetti.

Roma, 16 marzo 1882.

1498 Il canc. G. GUERRIERI.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del giorno 24 aprile 1882, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza della Cassa di risparmio di Civita Castellana, in persona del suo presidente cav. Nicola Quattrini, rappresentato dall'avvocato Angelo Canevari, in danno di Agneni Don Giovanni, domiciliato in Faleria.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante di lire 1189 20 per il primo lotto, di lire 360 per il secondo lotto e di lire 123 60 per il terzo lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno seminativo, olivato, querciato e cannetato con casa di proprio uso, posto nel territorio di Faleria, vocabolo Vigna Grande, dell'estensione superficiale in assieme di tavole 25 68, distinto in mappa sez. 1ª coi numeri 501, 502, 503, 504, 505 e 669.

2° Casa al secondo piano di 7 vani, posta via del Torrione, numero catastale 154 sub. 5. — Stalla e casa, via del Torrione, di vani due, numero catastale 162, confinante la strada da ogni lato.

3° Casa al terzo piano di un sol vano, in via Rio, numero di mappa 306 sub. 4. — Stalla e cascina in via Rio, numero di mappa 122 1/2, confinante strada e De Angelis Maddalena.

1529 ANGELO avv. CANEVARI proc.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 corrente marzo, n. 59, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di far presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 11 ant. alle 12 meridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione Generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, la seconda estrazione a sorte di trecentodiciassette obbligazioni della emissione 1879, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° aprile prossimo.

Obbligazioni estratte:

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
3941	3950	59821	59830	107511	107520
16361	16370	67881	67890	108041	108050
16501	16510	68991	69000	116221	116230
32311	32320	69891	69900	120221	120230
36351	36360	69961	69970	125051	125057
43761	43770	81701	81710	134311	134320
54571	54580	83341	83350	140791	140800
56021	56030	87271	87280	141171	141180
57381	57390	102171	102180	144491	144500
58041	58050	102471	102480	148301	148310
58171	58180	102601	102610		

Il pagamento del rimborso di dette obbligazioni estratte sarà fatto a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, in relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno, in lire 500 per cadauna obbligazione, ed i portatori di esse dovranno, a partire dal 1° del prossimo aprile, presentare i titoli corredati di tutte le cedole non scadute, cominciando da quella avente scadenza al 1° ottobre 1882.

La cedola n. 7 delle dette obbligazioni, dell'importo di lire 7 50, sarà del pari, a cura del Governo, e per conto di questa Compagnia, pagata dal 1° del prossimo aprile, presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno, in lire 6 34, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (L. 0 99) e per tassa di circolazione (L. 0 17).

Roma, addì 13 marzo 1882.

La Direzione Generale.

Visto, si approva
Roma, 18 marzo 1882.
Per il Direttore generale del Tesoro
ROSMINI.

1532

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 29 marzo 1882.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento e sistemazione nei fabbricati Turchine e S. Antonio Abate in Roma, per l'ammontare di L. 20,000.

L'impresa è duratura per giorni centoventi, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 5 marzo 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso la Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 27 marzo corrente.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 5 aprile 1882.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 21 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

1539

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono riconvocati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea che avrà luogo il 28 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio di amministrazione, e presentazione del bilancio a tutto il 1881;
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso;
3. Nomina di quattro consiglieri scaduti di carica;
4. Nomina di due consiglieri supplenti scaduti di carica;
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1882.

Bologna, 15 marzo 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 27 marzo corrente, riportandone analoga ricevuta. Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale. 1463

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE FERROVIE
MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

Avviso.

La quantità delle azioni presentate per l'assemblea ordinaria degli azionisti fissata pel 13 corrente non avendo raggiunto il minimo stabilito dall'articolo 20 dello statuto, l'assemblea a termini dello statuto stesso viene rimandata al giorno 3 aprile p. v., alle ore una e mezza pomeridiana, nei locali della Direzione, via San Nicolao, n. 2.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881;
2. Nomina dei revisori dei conti pel 1882;
3. Nomina di due consiglieri e di un consigliere supplente;
4. Aumento di capitale per restituire agli aventi diritto le cinquecento azioni che erano in deposito e che furono rubate li 30 agosto 1879.

Il deposito delle azioni può aver luogo presso la Direzione della Società, la Banca di Milano e la *Banque Liégeoise* in Liegi.

Milano, 18 marzo 1882.

1530 *Il Direttore ing.*: CAMPIGLIO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa dell'ill.mo signor comm. Bernardo Tanlongo, governatore, domiciliato elettivamente nel palazzo della Banca, rappresentato dal procuratore Simplicio Ermetes,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'art. 141 Codice proc. civile, il signor Antonino Isaja, di domicilio ignoto, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 18 aprile prossimo, per sentirsi condannare solidalmente ai sigg. G. Carlo Breitestein e Desiré Leroux al pagamento di lire 1950, importo biglietto all'ordine, ed agli interessi commerciali, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante la opposizione od appello, e senza cauzione, colla condanna anche solidale nelle spese.

Roma, 20 marzo 1882.

1540 MUZIO CAMILLO usciere.

AVVISO.

Ad istanza della ditta F. Wagnière e Comp., in persona del signor Federico Vittorio Wagnière, rappresentata dai signori avvocati Teodorico Bonacci e Washington Rigoletti, come da mandato speciale 13 corrente mese in atti Serafini,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Cassazione di Roma, ho notificato a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile al signor Filippo Baratti ricorso col quale la Ditta istante chiede la cassazione della sentenza 22-28 febbraio 1882 della Corte d'appello di Roma in quanto ha violato gli articoli 360, n. 6, 361 n. 2, 517 n. 2 del Codice di procedura civile, 229 e 707 del Codice civile, 1234, 224, 227, 1104, 1105, 1106, 1303, 1241, e l'intero titolo del mandato Codice civile 1151, 1152, 1153 stesso Codice e 517 n. 6 Codice di procedura civile,

E nel medesimo ho sempre alle istanze che sopra notificato al medesimo signor Filippo Baratti il ricorso 15 marzo 1882 dei signori avvocati T. Bonacci e W. Rigoletti per abbreviamento di termini ed il pedissequo decreto 16 marzo 1882, con cui il primo presidente della Corte di cassazione di Roma abbrevia della metà i termini prescritti dagli articoli 526 e 531 del Codice di procedura civile.

Roma, 18 marzo 1882.

1501 GIUSEPPE ALESSI usciere.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza dell'avv. Carlo Boido, domiciliato in Roma, via Monserrato, numero 25,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma ho citato oggi, nella forma prevista dall'art. 141 del Codice di procedura civile, il marchese Giuseppe Forcella del fu Antonio, per comparire davanti il pretore del terzo mandamento di Roma, nell'udienza del 4 prossimo aprile, ore nove antimeridiane, come da decreto d'abbreviazione di termini del pretore del detto mandamento in data 19 marzo 1882, per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire millecinquecento, importo competenze stragiudiziali.

Roma, 20 marzo 1882.

1535 LUIGI MARZIALE usciere.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 3 aprile p. v., alle ore 10 ant., nella sala consolare di questo palazzo municipale, davanti il signor ff. di sindaco, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione delle rampe d'accesso al cavalcavia presso la stazione ferroviaria di questa città, in base al progetto in data 2 febbraio 1882, formato da questo ufficio d'arte, visto ed approvato nell'interesse della provincia dalla Deputazione provinciale in seduta del 2 marzo 1882.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi presenterà la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento, non inferiore però al *minimum* fissato in apposita scheda sigillata, sui prezzi seguenti:

MOVIMENTI DI TERRA	PREZZO	
	Con terre provviste dall'impresa a termini del capitolato	Con terre estratte dagli avanzi dei bastioni della Maddalena e della cascina d'Artiglieria
Rampa interna mc. 18386 . . . L.	34,933 40	16,547 40
Rampa esterna mc. 9714 . . . »	18,456 60	9,714 »
Scavo terra per la deviazione provvisoria del canale *Carlo Alberto* mc. 210 . . . . »	168 »	168 »
Indennità per prosciugamenti artificiali, ecc. . . . . »	500 »	500 »
L.	54,058 »	26,929 40

Opere d'arte.

Ponte sul canale *Carlo Alberto*, muri di sostegno, massicciata, paracarri, ecc. . . . . L. 19,839 27

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti fare il deposito di lire 5000 presso la Tesoreria municipale e giustificare la loro idoneità colla presentazione di un certificato di data non maggiore di sei mesi rilasciato da persona dell'arte.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,000 da prestarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, oppure in obbligazioni dei Prestiti di questo Municipio, al valore in corso.

I fatali per il miglioramento del prezzo di aggiudicazione scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 19 aprile p. v.

I relativi capitoli sono visibili presso questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Tutte le spese dipendenti dall'appalto saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, addì 18 marzo 1882.

1516 *Il Segretario capo*: CERIANA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 28 febbraio 1882 per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Torino, n. 12, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1900, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 3 aprile 1882.

Dall'Intendenza delle Finanze, Torino, li 17 marzo 1882.

1523 *Per l'Intendente*: DEROSSI.

SOCIETÀ ITALIANA DI COMMERCIO COLL'AFRICA

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata per il 16 aprile p. v., a mezzogiorno, nella sala della Camera di commercio in Milano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei revisori del bilancio.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881.
4. Proposta di liquidazione della Società, e conseguente nomina di una Commissione liquidatrice — O, qualora l'Assemblea non approvasse la liquidazione, nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

Il deposito dei certificati di azioni, per aver diritto di intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto in Milano, a norma dell'art. 23 dello statuto, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea, presso la Banca di Credito Italiano, via A. Manzoni, n. 4, la quale ne rilascierà ricevuta assieme al biglietto d'ammissione.

Milano, 20 marzo 1882.

1525 Il Consiglio d'Amministrazione.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 28 scorso mese di febbraio proceduto all'incanto per lo *Appalto dei lavori occorrenti al mantenimento ordinario dei collettori di bonifica e vasche di chiarificazione nelle paludi di Napoli,*

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 13 detto mese, lo appalto rimase provvisoriamente aggiudicato, col ribasso del 2 per cento; che perciò il prezzo annuale da lire 14,763 rimase ridotto a lire 14,467 74.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, essendone stata presentata una del 36 per cento, si previene che ai sensi dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà nel dì 6 del prossimo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, al definitivo incanto, per lo appalto suddetto, e pel prezzo annuale ridotto dei due ribassi in lire 9259 35.

1. A base dell'appalto starà il capitolato speciale redatto dall'ufficio speciale per le bonificazioni in Napoli, approvato dal Ministero; del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consuete.

2. L'appalto s'intenderà conchiuso in base ai prezzi unitari risultanti dallo elenco annesso al capitolato, dedotti i ribassi ottenuti dagli incanti.

3. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno esser fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori a base d'asta.

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, ovvero da un altro ingegnere, vistato e confermato dal prefetto della provincia, nel quale siano indicate le specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente si ritiene idoneo;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per la cauzione di lire 1000, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva, pari al decimo dell'importare totale del canone pei tre anni depurato dal ribasso d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione sarà, a cura dell'aggiudicatario, depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

6. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria, e quant'altro sia dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore; il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1000.

7. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

8. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà, *ipso jure*, a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 20 marzo 1882.

1507 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

(2a *pubblicazione*).

BANCO DI NAPOLI (Sede di Bari)

AVVISO.

I signori Oronzo Luigi, Francesco, Giovanni e Mario Trinchera, nella qualità di eredi testamentari del cav. Luigi Trinchera, hanno asserito la dispersione di una cartella di anticipazione sopra titoli di rendita al latore, consolidato 5 per 100, consentita dal Banco di Napoli, sede di Bari, in data cinque settembre 1881, col n. 305, sull'annua rendita di lire mille, composta dai seguenti titoli al latore: da lire 50, due cartelle coi nn. 220002 e 220003; da lire 100, tre cartelle coi nn. 190714, 190715 e 190716; da lire 200, tre cartelle coi nn. 43191, 43192 e 43193.

Avendo ora i signori Trinchera, per effetto della dispersione della cartella, domandato al Banco il duplicato, lo si rende a pubblica conoscenza, perchè, chi potesse vantare diritti sui titoli precennati, venisse esperimentandoli. Nella intelligenza che, scorsi due mesi dalla terza ed ultima pubblicazione, il Banco rilascerà ai richiedenti il duplicato della cartella, senza che niun altro vi potesse vantare dritti, e senza che vi fosse responsabilità da parte del Banco stesso.

Bari, 28 febbraio 1882.

1467 *Il Segretario capo della Sede di Bari*: F. SANTOLIQUIDO.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Febbraio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,869,810 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,350,983 96	23,618,448 11	23,618,448 11
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,267,464 15		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 811,500 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,318 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,980,939 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 32,708,009 41
Sofferenze				„ 19,204 43
Depositi				„ 13,174,385 80
Partite varie				„ 5,613,416 83
			TOTALE	L. 109,451,093 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 37,255 03
			TOTALE GENERALE	L. 109,488,348 46

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,686,608 99	„ 3,550,225 44
Circolazione biglietti di Banca		„ 43,762,850 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 139,480 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 6,410,672 06
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,174,385 80
Partite varie		„ 12,127,368 88
	TOTALE	L. 109,164,982 31
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 323,366 15
	TOTALE GENERALE	L. 109,488,348 46

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,757,150 „
Bronzo	„ 155,847 85
Biglietti consorziali	„ 12,189,712 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,767,101 „
TOTALE	L. 18,869,810 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,421	3,371,050 „
	100	70,807	7,080,700 „
	200	44,708	8,941,600 „
	500	26,263	13,131,500 „
	1000	11,008	11,008,000 „
		Totale	L. 43,532,850 „

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	1	28,100	28,100 „
	2	7,500	15,000 „
	5	1,000	5,000 „
	10	1,100	11,000 „
	20	4,900	98,000 „
		Totale L.	230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 43,762 850 „ è di uno a 2 08

Il rapporto fra la riserva „ 15,962,809 „ { la circolazione L. 43,762,850 „ ; e gli altri debiti a vista „ 139,480 13 } . . . . . . è di uno a 2 75

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

V° Il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1442

R. Tribunale civile di Roma.

Atto di citazione.

Ad istanza della Regia Università di Roma, in persona dell'eccellentissimo signor rettore prof. comm. Onorato Occioni, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via della Mercede, n. 16, piano 2°, presso il procuratore avvocato Oreste Zanella, dal quale è rappresentato,

Ritenuto che con sua ordinanza 17 dicembre 1881 il signor giudice delegato avv. Eugenio Piolanti rimetteva avanti il Tribunale civile di Roma per l'udienza del giorno 10 febbraio 1882 le parti in tal giorno avanti a lui comparse per la discussione del conto reso dal signor avv. Giuseppe Ugolini, dell'amministrazione tenuta dell'eredità giacente del fu avv. Ottavio Scaramucci, non essendo tutte le parti interessate comparse, nè le comparse trovandosi d'accordo sulle questioni sollevate;

Visto il decreto del Tribunale civile di Roma in data 17 gennaio 1882, col quale fu autorizzata la citazione di alcuni fra gli interessati, mediante pubblici proclami nelle forme prescritte dall'art. 146 del Codice di procedura civile,

Sono citati gli infranominati signori a comparire avanti il Tribunale civile di Roma nella sua sede, a piazza della Chiesa Nuova, sezione seconda, all'udienza del giorno 19 prossimo aprile, ore 11 ant., alla quale verrà la causa rinviata, per ivi assistere, per quanto è di loro interesse, alla discussione del conto dell'eredità giacente del detto fu avv. Ottavio Scaramucci, presentato dal curatore signor avv. Giuseppe Ugolini, colla risoluzione delle questioni come sopra sollevate, e provvedere a quant'altro farà di bisogno a termini di ragione e di legge.

Elenco delle persone che si citano:

Scaramucci Giuseppe Maria – De Dominicis Marianna – Brenda Ruiz Anna – Concioli Marianna vedova Poggi – Morelli Felicissima vedova Amici – Spadoni Agnese – Frescarelli Anastasia – Santarelli Pio – Allegrini Domenica vedova Redenti – Pupilli Giovanni Battista – Pacini Giovanni Maria – Bachilli Francesco – Bregelli Leonardo – Giorgetti Eugenio – Fantini Augusto – Luigi Cagiati, per la ditta Merico Cagiati – Morelli Achille – Cestoni Sabatino – Balani Imperatori Rosa – Marchesa Eleonora Benincasa vedova Giannelli – Avv. Cesare ed ing. Candido figli ed eredi dell'avvocato Giuseppe Vaselli – Don Giovanni Cristofari, arcidiacono della cattedrale di Viterbo, per detta cattedrale – Monsignor don Odoacre Mocenni, quale prefetto della Cappella dei musici nella cattedrale di Viterbo succeduta al Collegio degli speziali in detta – Monsignor Agostino Fracassini, quale camerlengo dei beneficiati e chierici beneficiati in Santa Maria Maggiore in Roma – Patrimonio dei fratelli Sensi – Camillo e Giulia, Vincenza, Adelaide ed Amalia fratello e sorelle Benucci, di Napoli – Primogenitura Fusconi, in Roma – Don Giovanni Carlo Scaramucci, rettore della chiesa Nazionale di Norcia, in Roma – Sig. Ferdinando Ciampi – Conte Paladino Mercuri Arzilli, di Senigallia – Luigi Altini Riccioli, di Urbino – Conte Luigi e contessa Teresa Mastai, di Senigallia – R.mo rettore del Monastero del Palazzo, in Spoleto – Flamini avv. Dionisio, di Ferrara – Bregoli Giovanni, di Rieti – Forti Antonio, di Norcia – Andrea Scaramucci, ricevitore delle ipoteche in Foligno, anche come erede del proprio padre fu Lodovico – Visconti Giuseppe, di Norcia – Leonetti Clelia in Franceschini, di Spoleto.

Roma, li 20 marzo 1882.

1513 AVV. ORESTE ZANELLA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA – Tip. EREDI BOTTA.